

Contagi: Berlino sospende il federalismo

100-200

LE DUE SOGLIE

Relative all'incidenza settimanale dei contagi ogni 100mila abitanti oltre le quali scattano le chiusure

Le nuove misure

Restrizioni uguali in tutti i Länder nel caso di superamento delle soglie

Isabella Bufacchi

Dal nostro corrispondente

FRANCOFORTE

Sospensione del federalismo nella protezione della salute, fino ad almeno il 30 giugno con un "freno d'emergenza" che fa scattare in automatico misure di contenimento della pandemia, uniformi in tutto il territorio nazionale, dove l'incidenza supera i 100 nuovi casi di contagio per 100mila abitanti in una settimana.

È questa la svolta di portata storica decisa ieri dal gabinetto federale a Berlino, e voluta fortemente da Angela Merkel, per frenare la terza ondata del coronavirus: senza una nuova stretta sulle restrizioni, la pandemia nelle prossime due-tre settimane potrebbe superare il picco delle ospedalizzazioni e dei ricoveri in terapia intensiva registrati nella seconda ondata. Le varianti del Covid-19 hanno portato «una nuova pandemia».

La cancelliera, in una breve conferenza stampa ieri, ha auspicato l'entrata in vigore in tempi rapidi di questo provvedimento che nasce

già in ritardo rispetto all'accelerazione della pandemia. L'intervento a gamba tesa del governo ha però sollevato malumori e dissensi nei partiti della Groko (Cdu/Csu e Spd) e all'opposizione, al punto che l'iter in parlamento rischia di non essere abbreviato: la discussione al Bundestag potrebbe durare fino a venerdì della prossima settimana, e poi sarà il turno del Bundesrat che rappresenta gli Stati-Regione.

I provvedimenti presi dal governo Merkel, che mirano a mettere fine alla difformità dei lockdown nei 16 Länder e ad intensificare il tracciamento tramite tamponi veloci, sono due: la modifica della legge sulla protezione dalle infezioni (Infektionsschutzgesetz entrata in vigore nel gennaio 2001) e la modifica delle norme per la sicurezza della salute sul lavoro. La bozza delle modifiche alla legge sulle infezioni prevede, quando l'incidenza settimanale supera i 100 nuovi casi, il coprifuoco dalle 21 alle 5; la chiusura dei negozi di beni non di prima necessità oltreché teatri, zoo e altri centri ricreativi; riunioni con una sola persona in aggiunta al nucleo familiare; limitazioni delle attività sportive. Quando l'incidenza settimanale supera i 200 nuovi contagi per 100mila abitanti, le lezioni in presenza nelle scuole non saranno consentite. La modifica alla legge per la protezione della salute sul posto di lavoro, annunciata ieri dal ministro del Lavoro Hubertus Heil, introduce una novità imponendo alle aziende private di offrire un tampone rapido alla settimana ai dipendenti che non lavorano da casa, e due tamponi settimanali per i dipendenti con mansioni più a rischio. Il datore di lavoro dovrà farsi carico della spesa per questi test. Le nuove

norme anti-Covid sul posto di lavoro, che riconoscono ai lavoratori il diritto allo smart working quando possibile e che impongono una lunga serie di misure di sicurezza, sono state estese fino al 30 giugno.

Il colpo inferto in via eccezionale dal governo Merkel al federalismo, per mettere fine temporaneamente alla libertà di azione e alla vasta discrezionalità degli Stati-Regione nell'applicazione dei lockdown, è dovuto al dato statistico più seguito da Angela Merkel, quello relativo all'aumento dei letti in terapia intensiva occupati dai contagiati dal coronavirus che ieri hanno raggiunto quota 4.688 (di cui 2.666 con ventilazione). I posti letto liberi in terapia intensiva con la più alta prestazione sono calati intanto a quota 2.069, il valore più basso da inizio pandemia. L'associazione dei medici della terapia intensiva, che nei giorni scorsi ha sollecitato un intervento tempestivo del governo e un lockdown più duro, prevede che senza una stretta sulle misure di contenimento i pazienti Covid-19 in terapia intensiva potranno salire a quota 6.000 e persino 7.000 a fine aprile. All'inizio della pandemia, Angela Merkel ha promesso ai cittadini tedeschi che avrebbe fatto di tutto per evitare il collasso del sistema sanitario: ed è pronta ora a sacrificare il federalismo per mantenere questa promessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

